

Scienze sociali

Uno sguardo sulla società

Le scienze sociali analizzano in modo sistematico l'organizzazione e il comportamento dei gruppi sociali. Che relazioni intercorrono fra i singoli individui e la società? Quali sono i fattori che influenzano la formazione di gruppi? Si possono in questo senso immaginare scenari futuri e possibilità di azione?



Scienze sociali

La sociologia, le scienze politiche e le relazioni internazionali appartengono chiaramente all'ambito delle scienze sociali. È invece un po' più difficile classificare in modo rigoroso la psicologia, le scienze dell'educazione e il lavoro sociale. Queste discipline mettono piuttosto il singolo individuo in primo piano, ma sempre e comunque in relazione al suo ambiente sociale.

Nel campo del **lavoro sociale** si distingue chiaramente fra lo studio delle politiche sociali e il cosiddetto lavoro sociale «pratico». Nel primo caso si cerca di determinare dal punto di vista scientifico quali siano i fattori all'origine dei problemi sociali. Nel secondo, l'obiettivo è invece quello di sostenere direttamente le persone nella risoluzione dei loro problemi mediante consulenza, assistenza o misure di aiuto mirate.

La **psicologia** s'interessa al modo in cui gli individui si comportano in determinate situazioni, ai loro pensieri, alle loro emozioni e a ciò che li spinge ad adottare un determinato comportamento piuttosto che un altro.

Le **scienze dell'educazione** (o **pedagogia**) si occupano delle teorie e delle pratiche di educazione in senso lato. Comprendono l'ambito della formazione e dell'educazione dei bambini e degli adolescenti, quello della formazione degli adulti, la pedagogia dei media oppure i metodi educativi, ad esempio nel contesto d'istituzioni come foyer o strutture detentive.

Le **scienze politiche** studiano e descrivono gli avvenimenti politici. Analizzano i processi legati alle decisioni politiche, l'operato dei governi, le relazioni tra lo Stato e gli attori sociali e quelle tra gli Stati stessi, così come le attività delle organizzazioni internazionali.

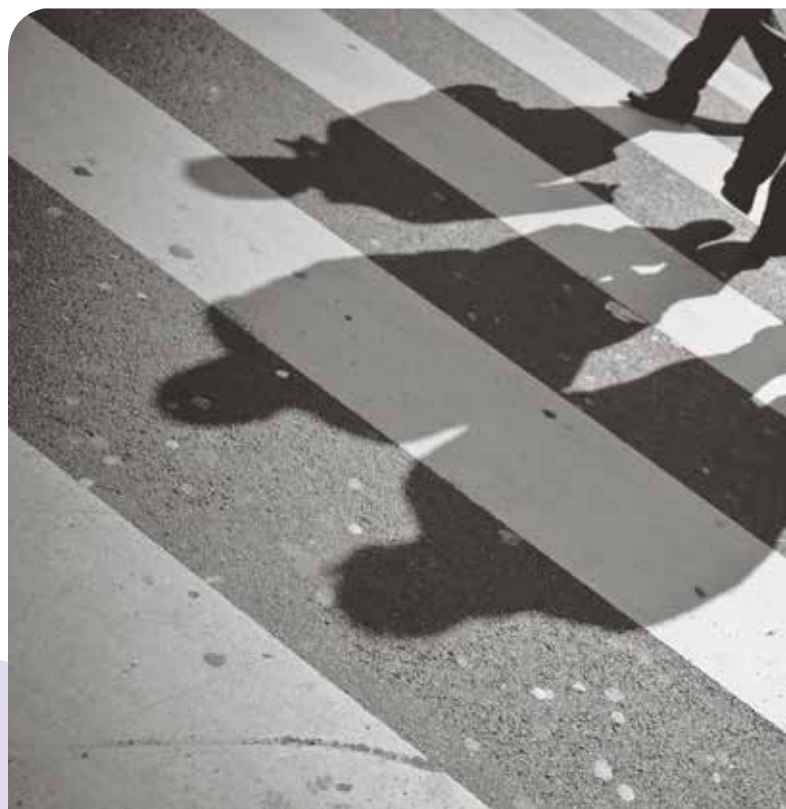
La **sociologia** individua ed esamina le strutture e le regole che reggono le diverse forme di convivenza sociale. S'interessa ai cambiamenti sociali e culturali nonché ai problemi e ai conflitti che ne derivano.

L'ambito specifico degli **studi di genere (gender studies)** s'interroga sul peso che i rapporti di genere hanno nella società e allo stesso tempo sul modo in cui la percezione

e l'interpretazione sociale di questi ultimi influiscono su determinati comportamenti culturali.

Gli **studi internazionali** (o **relazioni internazionali**) osservano il contesto e gli avvenimenti internazionali non solo dal punto di vista politico, ma anche da una prospettiva storica, sociologica, giuridica ed economica. Fra i principali ambiti d'interesse troviamo ad esempio la politica estera, il tema della pace, la politica dello sviluppo, questioni globali legate all'ambiente, le politiche commerciali e il diritto internazionale.

Tutte le scienze sociali hanno in comune il fatto di basarsi sulla descrizione e l'analisi e di voler elaborare concetti teorici che permettano di spiegare fenomeni sociali. Gli indirizzi di studio offerti dalle università prevedono un livello di astrazione piuttosto elevato, nella misura in cui i processi sociali vengono spesso illustrati attraverso modelli. Presso le scuole universitarie professionali la pratica assume invece un ruolo centrale.





Attitudini richieste e studi

L'assolvimento di una formazione nell'ambito delle scienze sociali presuppone un marcato interesse per il pensiero e il comportamento umano. È altrettanto importante essere ben disposti ad apprendere nuovi metodi scientifici, ad esempio la statistica, e a confrontarsi con diverse teorie e le contraddizioni che a volte ne derivano.

Nel quadro dei diversi indirizzi di studio disponibili è spesso prevista una sovrapposizione fra le diverse discipline, ad esempio nella misura in cui la sociologia include alcuni elementi propri delle scienze politiche e viceversa.

È possibile studiare lavoro sociale e psicologia sia presso un'università sia in una scuola universitaria professionale. La seconda opzione è probabilmente la più adatta per chi ha già le idee chiare sul proprio futuro professionale ed è interessato a una formazione orientata alla pratica. L'interesse per la ricerca di base è invece un presupposto importante per chi intende frequentare un'università.

Sbocchi professionali

Come per gli studi in scienze umane, anche una formazione in scienze sociali presso un'università non conduce direttamente all'esercizio di una professione. Un tale percorso permette comunque di acquisire non solo basi teoriche e conoscenze specialistiche, ma anche determinati metodi di lavoro e di analisi che possono tornare utili in molti contesti lavorativi.

Studiare lavoro sociale o psicologia presso una scuola universitaria professionale significa invece beneficiare subito di prospettive professionali più chiare: le formazioni in questione preparano infatti all'esercizio di attività specifiche in ambito sociale o psicologico.

La società ha bisogno di laureati e laureate in scienze sociali per adempiere ai compiti più disparati. Lo spettro delle attività disponibili è molto ampio, ma l'ingresso nel mondo del lavoro non è sempre facile. A seconda dell'indirizzo di studio scelto è possibile trovare un impiego nel campo dell'insegnamento e della ricerca, nell'amministrazione pubblica, presso istituti pubblici o privati, in uffici di consulenza, presso banche o assicurazioni, al servizio di aziende commerciali o industriali, all'interno di partiti, associazioni oppure organizzazioni internazionali.

Solitamente, coloro che hanno terminato gli studi nel campo delle scienze sociali non vengono assunti come «politologi» o «sociologi», bensì in qualità di collaboratori scientifici o responsabili di progetto. Per ricoprire questo genere di funzioni non sono tanto le conoscenze specifiche in una determinata disciplina a essere determinanti, ma piuttosto le qualità personali, le esperienze professionali già maturate e le competenze generali acquisite durante la formazione, si pensi in particolare ai metodi e alle capacità di analisi e di riflessione.



Lavoro sociale

Sapete ascoltare e mediare tra due parti? Siete interessati a svolgere un lavoro con e per le persone - in particolare per chi ha bisogno di sostegno? Siete inclini ad analizzare i problemi, a cercare delle soluzioni e ad assistere le persone coinvolte nella loro applicazione pratica? In caso affermativo disponete dei requisiti più importanti per lavorare in ambito sociale.

Le scuole universitarie professionali offrono curricula di studio nel campo del cosiddetto **lavoro sociale** «pratico», che si suddivide in tre ambiti tematici principali: servizio sociale, educazione sociale e animazione socioculturale. Al centro dell'attenzione troviamo singoli individui, famiglie o gruppi che si trovano in situazioni di vita complicate, ma anche il sistema sociale stesso e le circostanze politiche, giuridiche ed economiche. I temi concreti che occupano gli specialisti e le specialiste sono ad esempio le assicurazioni sociali e i processi amministrativi in situazioni di bisogno, le questioni psicologiche e pedagogiche legate alla gestione delle persone coinvolte oppure gli aspetti organizzativi nel quadro di progetti socioculturali.

Quella di Friburgo è l'unica università in Svizzera a proporre un programma di studio in **lavoro sociale e politiche sociali**. L'obiettivo è soprattutto quello di capire quali siano i fattori all'origine dei problemi sociali. I risultati delle analisi e delle ricerche in questo campo possono poi essere ripresi dai media e diventare oggetto del dibattito pubblico, ad esempio attraverso l'impegno di attori sociali o politici (incontri informativi, campagne di sensibilizzazione, prese di posizione su testi in votazione, ecc.). In questo modo, il lavoro sociale «scientifico» contribuisce a eliminare o perlomeno ridurre i problemi sociali.

Attitudini richieste

Il lavoro sociale «pratico» richiede specifiche qualità personali, come empatia, spirito di tolleranza e una spiccata capacità d'instaurare relazioni di vario tipo. Sono doti altresì importanti lo spirito d'iniziativa, il senso dell'organizzazione, la capacità di prendere decisioni, la costanza e una buona resistenza allo stress.

Gli studi

L'indirizzo di studio offerto dall'**Università di Friburgo** si focalizza sulla ricerca e lo sviluppo di progetti. L'approccio proposto è quello di una stretta interazione fra lavoro sociale e politiche sociali. La formazione integra conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche. Per ottenere un titolo di master sono necessari cinque anni di studio.

Anche presso le **scuole universitarie professionali** è possibile acquisire conoscenze teoriche approfondite: teoria e storia del lavoro sociale, metodi del lavoro sociale, sviluppo e organizzazione del sistema sociale, sociologia, psicologia, ecc. L'accento è tuttavia posto in modo più marcato sulla pratica professionale.

A seconda dell'istituto di formazione, dopo l'assolvimento dei moduli di base gli studenti possono scegliere fra diverse opzioni di approfondimento, che riguardano ad esempio temi come l'handicap, l'infanzia e l'adolescenza, la salute e la malattia, la povertà o l'immigrazione. In alcuni casi, nel corso degli studi è necessario scegliere un orientamento principale: servizio sociale, educazione sociale o animazione socioculturale.

La formazione presso una scuola universitaria professionale dura tre anni e si conclude con un titolo di bachelor, che abilita all'esercizio della professione. A seconda della sede, è possibile frequentare i corsi anche parallelamente a un'attività lavorativa; in quest'ultimo caso gli studi durano dai quattro ai sei anni. Alcune scuole universitarie professionali offrono anche l'opportunità di conseguire un master in lavoro sociale.

Sbocchi professionali

> **Ricerca e insegnamento:** grazie alle loro ampie conoscenze teoriche e scientifiche, i laureati e le laureate in lavoro sociale e politiche sociali possono lavorare nel campo della ricerca, insegnare a livello accademico oppure assumere funzioni di coordinamento e dirigenziali.



- > **Servizi sociali:** in qualità di assistenti sociali è possibile fornire sostegno ad adolescenti, anziani, tossicodipendenti, persone che hanno commesso reati oppure stranieri che si trovano in situazioni di particolare difficoltà. Questi professionisti lavorano per istituzioni pubbliche o private, ad esempio nel quadro dell'assistenza sociale, per le autorità regionali di protezione, nei centri per richiedenti l'asilo, presso appositi uffici di consulenza o negli ospedali. Gli animatori e le animatrici socioculturali trovano spesso impiego all'interno di centri sociali e giovanili oppure in strutture destinate alle persone anziane.
- > **Educazione sociale:** gli educatori e le educatrici assumono diverse funzioni nell'ambito della direzione e del coordinamento di progetti all'interno di istituti, atelier, comunità abitative o centri diurni per persone che necessitano di particolare assistenza. Spesso devono adattarsi a orari di lavoro irregolari, trascorrere alcune notti in loco e svolgere turni nel fine settimana. Collaborano con parenti, rappresentanti legali, insegnanti, psicoterapeuti, medici o altri consulenti.
- > **Altro:** i laureati e le laureate in lavoro sociale possono fornire il loro contributo anche nel quadro di progetti internazionali e all'interno di organizzazioni non governative.

Qualsiasi sia il loro settore d'impiego, questi professionisti e queste professioniste sono chiamati a svolgere anche compiti amministrativi: gestione dei dossier, ricerca di finanziamenti, pianificazione e valutazione sistematica del proprio lavoro. L'attività a tempo parziale è piuttosto frequente, anche in ragione dell'importante carico psicologico.

Luoghi di studio

UNI:

UNIFR (lavoro sociale e politiche sociali)

SUP:

BFH, FHNW, HES-SO, HSLU, OST, SUPSI, ZFH



Psicologia

La volontà di capire meglio sé stessi rappresenta certamente una buona ragione per interessarsi alla psicologia, ma per intraprendere uno studio in questo campo occorrono ben altri requisiti e motivazioni. La psicologia è prima di tutto una scienza che analizza il modo in cui le persone si comportano in determinate situazioni, le loro emozioni e i loro pensieri. La formazione accademica fornisce le basi teoriche e i metodi per poterlo fare.

La psicologia può essere indicativamente suddivisa nei seguenti ambiti principali (non si tratta di un elenco esaustivo):

- > La **psicologia generale** s'interessa alle percezioni, all'apprendimento, al pensiero, alle emozioni e alle motivazioni.
- > La **psicologia dello sviluppo** studia i cambiamenti e i processi di maturazione delle persone nel corso della loro vita.
- > La **psicologia della personalità** si occupa delle differenze fra i singoli individui, in relazione a fattori come il carattere, l'intelligenza e le loro capacità.
- > La **psicologia sociale** esamina come le persone si percepiscono, giudicano e influenzano fra loro e il modo in cui si comportano all'interno di determinati gruppi.
- > La **psicologia clinica** si focalizza sui comportamenti considerati devianti e sui disturbi psichici che affliggono bambini, giovani e adulti.
- > La **psicologia del lavoro e delle organizzazioni** s'interessa al modo in cui le attività professionali e i rispettivi ambienti lavorativi possano essere organizzati nel modo più sano e funzionale possibile. Un tema importante in questo ambito è quello della prevenzione e della promozione della salute.

Attitudini richieste

Per intraprendere degli studi in psicologia bisogna essere interessati ad acquisire conoscenze scientifiche sul comportamento umano ed essere pronti a confrontarsi in modo approfondito con i metodi della raccolta dati e della statistica. Anche l'attitudine a riflettere in modo sistematico e una buona capacità di giudizio sono considerati aspetti importanti, così come l'apertura mentale e uno spirito intuitivo. Occorre inoltre essere ben disposti a considerare sé stessi e gli altri partendo da nuove e diverse prospettive.

Gli studi

È possibile studiare psicologia in diverse università o presso alcune scuole universitarie professionali della Svizzera tedesca. I vari programmi offerti presentano parecchi punti in comune. I temi affrontati nelle scuole universitarie professionali sono simili a quelli trattati nelle università, ma le prime propongono un approccio più orientato alla pratica, che viene solitamente definito con l'espressione di **psicologia applicata**.

I curricula proposti dalle **università** durano di regola cinque anni e si concludono con l'ottenimento di un titolo di master. La psicologia che s'insegna oggi negli atenei è innanzitutto una scienza empirica. Dal punto di vista dei metodi di analisi e di ricerca presenta un approccio simile a quello delle scienze naturali: l'obiettivo è quello di acquisire conoscenze sul «funzionamento psichico» delle persone attraverso analisi sistematiche, la realizzazione di esperimenti e l'applicazione di modelli matematici e statistici.

Chi studia psicologia applicata presso una **scuola universitaria professionale** può fare il suo ingresso nel mondo del lavoro già dopo tre anni, una volta ottenuto il titolo di bachelor. Durante questo tipo di formazione l'accento viene posto soprattutto sulla pratica e sulla collaborazione con le aziende. Anche le scuole universitarie professionali offrono comunque la possibilità di allungare gli studi e conseguire un master.



Luoghi di studio

UNI:

Psicologia

UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNINE, UZH, FernUni

Nota: Le Università di Friburgo, Neuchâtel e Zurigo offrono programmi di studio che combinano la psicologia e la pedagogia. A Neuchâtel è possibile svolgere un master in psicologia del lavoro e delle organizzazioni. L'USI offre un programma di master in Cognitive Psychology in Health Communication.

SUP:

Psicologia applicata

FHNW (Arbeits-, Organisations- und Personalpsychologie / Wirtschaftspsychologie), HSLU (Arbeits- und Organisationspsychologie / Markt- und Konsumentenpsychologie), ZFH (angewandte Psychologie), FH KAL* (Wirtschaftspsychologie)

**Scuola universitaria privata riconosciuta dalla Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere*

Sbocchi professionali

Il titolo di «Psicologo/Psicologa» è legalmente protetto: può essere utilizzato solo da chi ha conseguito un master in psicologia presso una scuola universitaria. Benché esistano numerose possibilità d'impiego, il passaggio dagli studi alla pratica lavorativa può rivelarsi piuttosto complicato. Anche per questo, molti laureati assolvono subito una formazione continua.

Gli psicologi e le psicologhe possono lavorare in **cliniche psichiatriche** e altri **istituti medici** (diagnosi e terapia), per **servizi psicologici** pubblici o privati, per servizi di **sostegno pedagogico** e di **consulenza**, in **studi di psicoterapia**, all'interno di **foyer**, nel campo della **ricerca** e dell'**insegnamento**, in quello dell'**orientamento scolastico** e **professionale**, per **associazioni** e **organizzazioni**, nell'**amministrazione pubblica** o nell'**economia privata** (risorse umane). Circa uno psicologo su tre lavora come indipendente a tempo pieno o parziale.

Formazione continua dopo gli studi

Spesso il titolo di master non rappresenta la fine della formazione per gli psicologi e le psicologhe. Per poter ad esempio esercitare come psicoterapeuta, neuropsicologo o psicologo dello sport, è necessario svolgere una specifica formazione continua accanto all'attività lavorativa e ottenere il relativo titolo di specializzazione rilasciato dalla Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP).

Maggiori informazioni:
www.psychologie.ch

Psichiatria

Chi desidera diventare psichiatra deve dapprima studiare medicina umana e poi seguire un apposito percorso di perfezionamento professionale per ottenere il titolo di medico specialista in psichiatria e psicoterapia FMH. Per più informazioni sugli studi in medicina umana si veda il capitolo «Medicina, salute, sport» (pagina 46).



Scienze dell'educazione, pedagogia

Le scienze dell'educazione s'interessano alla pratica e alla teoria dell'educazione e della formazione nel senso più ampio del termine. Gli approcci e i metodi di ricerca utilizzati sono spesso simili a quelli che si riscontrano in discipline affini come la psicologia, la filosofia, la sociologia o l'antropologia.

Le scienze dell'educazione non riguardano solo l'ambito dell'educazione e della formazione di bambini e adolescenti nel contesto scolastico o in famiglia, bensì anche i settori della formazione degli adulti, dell'educazione ai media e dell'assistenza pedagogica all'interno di istituti sociali o di pena.

La **pedagogia generale** adotta un approccio filosofico e storico. Si occupa degli obiettivi e dei metodi nonché delle possibilità e dei limiti dell'educazione e della formazione. Cerca di fornire delle risposte ai seguenti quesiti fondamentali: Perché l'essere umano ha bisogno di educazione? Come si sono sviluppati i metodi educativi nel corso del tempo? Nell'educazione è necessario esercitare autorità? È lo Stato o sono i genitori a doversi assumere la responsabilità? Chi determina i contenuti di una formazione?

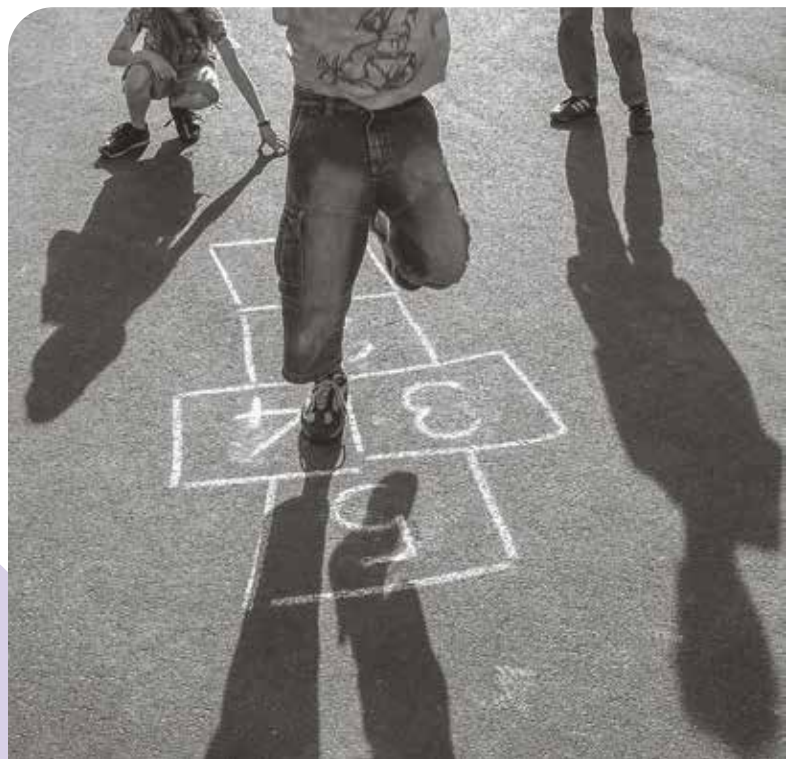
La **psicologia pedagogica** comprende tre ambiti principali: la pedagogia scolastica (concezione e confronto di sistemi scolastici, piani di studio, metodi didattici e formazione degli insegnanti), la psicologia dello sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza (in particolare i processi di pensiero e di apprendimento) e la consulenza educativa. In questo caso gli specialisti e le specialiste si pongono ad esempio le domande seguenti: Cosa succede nella testa di un bambino quando risolve un esercizio di matematica? E se nel farlo riscontra problemi, da cosa dipende?

Le scienze dell'educazione utilizzano metodi di ricerca tipici delle scienze sociali: sondaggi, interviste, interpretazione di dati statistici, ecc.

Attitudini richieste

Gli studenti e le studentesse in scienze dell'educazione devono essere in grado d'immedesimarsi con situazioni concrete legate all'ambito educativo e dell'insegnamento. Per poter sviluppare strategie adatte ai bisogni reali, è necessario possedere attitudine alla riflessione scientifica nonché dar prova di buone capacità di osservazione e di senso per l'applicazione pratica.

Spesso chi intraprende degli studi in questo campo ha già svolto una prima formazione (bachelor) come docente, educatore o assistente sociale. Simili esperienze costituiscono naturalmente un ottimo presupposto per il buon svolgimento del percorso accademico.





Gli studi

Gli studi universitari in scienze dell'educazione si concludono con l'ottenimento di un titolo di master. Si tratta di una formazione scientifica e teorica con diverse possibilità di specializzazione. I programmi proposti non sono incentrati direttamente sulla pratica e non abilitano all'esercizio di professioni come quelle di docente o educatore.

Le probabilità di trovare un impiego e il futuro settore di attività dipendono molto dalle eventuali formazioni già svolte in precedenza e dal tipo di specializzazioni o materie secondarie scelte nel corso degli studi.

Lo svolgimento, prima o durante gli studi, di periodi di pratica professionale (stage o attività a tempo parziale) garantisce maggiori possibilità sul mercato del lavoro, in quanto i candidati e le candidate già in possesso di esperienza vengono spesso preferiti agli altri.

Sbocchi professionali

Molti assolvono una formazione accademica in scienze dell'educazione come perfezionamento e parallelamente a un'attività professionale, così che, dopo gli studi, ritornano di solito a esercitare come docenti o educatori, magari con nuove funzioni o responsabilità. Per tutti gli altri esistono comunque varie possibilità d'impiego. La maggior parte di queste attività professionali non sono tuttavia riservate solo ai laureati e alle laureate in scienze dell'educazione.

- > Nell'ambito dell'**insegnamento**, è possibile lavorare nella formazione e nel perfezionamento dei docenti, trasmettendo loro conoscenze pedagogiche, oppure svolgere attività di **ricerca**.
- > Altre opportunità d'impiego sono offerte dalle **amministrazioni pubbliche**. Si può essere ad esempio assunti come collaboratori o collaboratrici scientifici presso i dipartimenti o gli uffici cantonali che si occupano di educazione e formazione. In questo caso si tratta soprattutto di pianificare riforme scolastiche, elaborare statistiche e rapporti in relazione al mondo della scuola, preparare testi di legge oppure svolgere piccoli progetti

di ricerca focalizzati sui bisogni del settore. Funzioni simili esistono anche presso istituti privati o altri enti che operano su mandato pubblico.

- > Un settore di occupazione altrettanto importante è rappresentato dalla **formazione degli adulti**, che spesso si svolge nell'ambito dell'**economia privata**, presso appositi istituti di formazione o all'interno delle aziende stesse. In questo contesto i laureati e le laureate in scienze dell'educazione tengono corsi di formazione o di perfezionamento destinati al personale, sviluppano programmi di formazione, determinano i bisogni degli impiegati e offrono loro consulenza.
- > Anche numerose **associazioni** e **organizzazioni** si occupano di educazione e formazione e assumono specialisti in questo campo. Si pensi ad esempio a Pro Juventute o a altre fondazioni che gestiscono foyers o centri ricreativi.
- > **Altro**: alcuni laureati in scienze dell'educazione trovano impiego anche nel settore dei media, in quello delle biblioteche o presso servizi di documentazione.

Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS (solo master), UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL (solo master), UNINE, UZH

Altri:

SUFFP (formazione professionale)

Nota: Le Università di Friburgo, Neuchâtel e Zurigo offrono programmi di studio che combinano la pedagogia e la psicologia.

Buono a sapersi

I percorsi di formazione che qualificano per svolgere l'attività di docente nelle scuole obbligatorie e post-obbligatorie, così come gli indirizzi di studio «pedagogia curativa» e «pedagogia speciale» sono presentati nel capitolo «Insegnamento, professioni pedagogiche» (pagina 208).

Scienze politiche

Le scienze politiche studiano e descrivono gli avvenimenti politici. Analizzano i processi legati alle decisioni politiche, l'operato dei governi, le relazioni tra lo Stato e gli attori sociali e quelle tra gli Stati stessi, così come le attività delle organizzazioni internazionali. Lungi dal rappresentare un'evoluzione scientifica dei partiti e della politica, questa disciplina consiste invece nella loro analisi sistematica e critica.

Quali sono i fattori che rendono stabile uno Stato? Quali sono le cause dell'astensionismo? Che ruolo giocano i partiti politici? I sondaggi effettuati prima di una votazione influiscono sul suo esito? Per favorire la parità fra uomo e donna devono essere introdotte delle quote rosa in occasione delle elezioni? Ecco una piccola selezione fra i numerosi quesiti cui le scienze politiche cercano di dare una risposta.

I politologi e le politologhe analizzano e descrivono l'attualità politica su scala nazionale (politica interna) e internazionale (relazioni internazionali). Cercano di spiegare gli avvenimenti politici e ipotizzano gli sviluppi futuri. Studiano il funzionamento delle istituzioni politiche, analizzano le decisioni prese, si occupano di questioni relative alla politica di sicurezza e ai processi di pace e mettono a confronto diverse forme di governo e di Stato.

Le scienze politiche sono un indirizzo di studio relativamente giovane: si sono sviluppate come vera e propria disciplina a sé stante solo negli ultimi decenni e presentano ancora molti aspetti in comune con altre materie come la sociologia, il diritto, le scienze economiche, la storia e la filosofia.

Attitudini richieste

Lo studio delle scienze politiche presuppone curiosità e interesse per tutto ciò che ha a che fare con il mondo della politica. Oltre a un ottimo spirito di osservazione per l'attualità politica, è necessario possedere la capacità d'indagine necessaria per analizzare anche i processi che avvengono dietro le quinte nonché le relazioni che intercorrono nella società e la loro evoluzione. L'attitudine a ragionare in modo analitico e la disponibilità a mettere in discussione le proprie opinioni e i propri pregiudizi sono una premessa altrettanto importante. Infine, occorre nutrire interesse per i metodi statistici, le tecniche di sondaggio e l'elaborazione informatica di dati.

Gli studi

La formazione universitaria dura di regola cinque anni e si conclude con l'ottenimento di un titolo di master. Durante il ciclo di bachelor gli studenti acquisiscono le conoscenze necessarie riguardo alle relazioni che intercorrono tra l'ambito politico, quello economico e quello sociale. Vengono trasmesse competenze di base in scienze politiche e sociologia, nel campo della ricerca sociale empirica, in quello della statistica e dei metodi d'indagine nonché, a seconda dell'università, in economia politica e aziendale. Nel corso degli studi è poi possibile scegliere anche opzioni specifiche in base ai propri interessi.

Questo indirizzo di studio presuppone curiosità e interesse per tutto ciò che ha a che fare con il mondo della politica.

Buono a sapersi

Alcuni istituti di formazione offrono percorsi di studio di tipo generalista. Presso l'Università di Berna bisogna ad esempio frequentare dapprima un bachelor in scienze sociali e la scelta fra scienze politiche e sociologia avviene solo a livello di master. All'Università di Lucerna è invece possibile studiare scienze politiche sia come disciplina autonoma sia come materia principale (Major) nel quadro del programma di studi interdisciplinare «scienze culturali».



Sbocchi professionali

I laureati e le laureate in scienze politiche non hanno sin da subito una carriera professionale ben definita dinanzi a sé. Per svolgere determinate attività sono spesso necessarie formazioni continue o qualifiche supplementari.

Tra i settori d'impiego più comuni troviamo quello dell'**insegnamento** e della **ricerca**, in cui è attivo circa un quinto dei politologi e delle politologhe, spesso anche in seno a istituti di ricerca privati. Buone prospettive sono offerte anche dal **servizio pubblico**. In ambito politico e amministrativo questi specialisti possono infatti assumere diverse mansioni: consulenza, preparazione di testi di legge, concezione di strategie politiche, negoziazione o pubbliche relazioni.

È poi possibile svolgere **altre attività** nel settore dei media, presso istituti di formazione, in seno a partiti, associazioni e organizzazioni internazionali oppure in ambito diplomatico.

Considerando la forte situazione di concorrenza, al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro è necessario dar prova di flessibilità e saper valutare il modo in cui le competenze acquisite durante gli studi possono tornare utili sul mercato del lavoro attuale. Accanto alle conoscenze specifiche nella disciplina, sono infatti spesso richieste competenze trasversali come la padronanza di determinati metodi di lavoro, la capacità di cimentarsi rapidamente nell'analisi di nuove tematiche e l'abilità nella comunicazione. Anche le combinazioni con altre discipline effettuate durante gli studi, l'esperienza già acquisita mediante periodi di pratica o stage e il livello di conoscenza delle lingue straniere giocano un ruolo importante nella ricerca d'impiego.

Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS, UNIBE, UNIGE, UNIL, UNILU, UZH

Programmi di studio interdisciplinari

Soprattutto a livello di master esistono diversi programmi di studio interdisciplinari che combinano le scienze politiche con altre discipline, come ad esempio l'economia, la filosofia o la religione. L'Università della Svizzera italiana offre, in collaborazione con le Università di Berna e di Losanna, un master in Public management and Policy.

Nota: Presso il Politecnico federale di Zurigo è possibile conseguire un bachelor in «Staatswissenschaften». Il programma di studi è però riservato esclusivamente agli ufficiali di professione dell'esercito svizzero. Esso combina contenuti propri alle scienze umane e sociali con le discipline della scienza militare.



Sociologia

La sociologia è la scienza che studia il modo in cui le persone convivono tra loro, analizzando le relazioni fra singoli individui ma anche il funzionamento di gruppi, organizzazioni o nazioni. Questa disciplina cerca di esaminare strutture e regole, di comprendere i cambiamenti sociali e culturali e di analizzare le difficoltà e i conflitti che ne derivano.

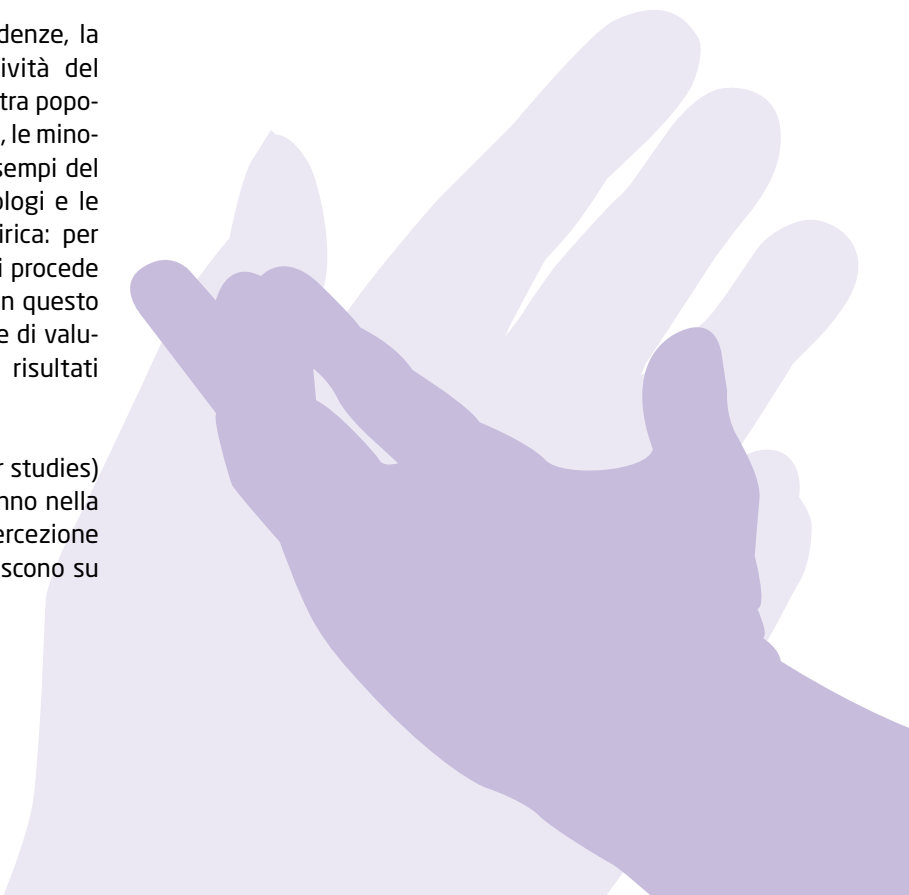
I sociologi e le sociologhe descrivono la struttura e il funzionamento della società, analizzano la trasformazione delle relazioni sociali e culturali, esaminano i problemi e i conflitti sociali e cercano di spiegarne l'origine e le cause. Il processo d'integrazione europea, i flussi migratori e le guerre modificano non solo i rapporti di forza internazionali a livello economico e politico, ma innescano anche profondi cambiamenti sociali e si ripercuotono in diversi modi sulla vita quotidiana di ognuno di noi. La sociologia studia ad esempio il modo in cui i diversi gruppi della popolazione si adattano alle nuove situazioni, le tensioni che ne derivano e le relative conseguenze sulla struttura della società.

Il razzismo, i problemi legati alle tossicodipendenze, la disoccupazione, i movimenti giovanili, le attività del tempo libero, l'assenteismo politico, le relazioni tra popolazioni rurali e urbane, le nuove forme di famiglia, le minoranze religiose e culturali: ecco ancora alcuni esempi del genere di tematiche di cui si occupano i sociologi e le sociologhe. La sociologia è una scienza empirica: per rispondere ai quesiti scientifici che ci si pone, si procede alla raccolta di dati e alla loro analisi. Esistono in questo senso tutta una serie di metodi di rilevamento e di valutazione dei dati che permettono di ottenere risultati attendibili.

L'ambito specifico degli **studi di genere** (gender studies) s'interroga sul peso che i rapporti di genere hanno nella società e allo stesso tempo sul modo in cui la percezione e l'interpretazione sociale di questi ultimi influiscono su determinati comportamenti culturali.

Attitudini richieste

I risultati delle ricerche effettuate in ambito sociologico vengono spesso presentati sotto forma di numeri, formule matematiche o valori percentuali. Un'altra caratteristica della sociologia è quella di ragionare per modelli, ciò che implica da parte degli studenti la predisposizione a ragionare in modo astratto ma allo stesso tempo anche la capacità di saper spiegare risultati e conoscenze acquisite in modo divulgativo. Oltre a nutrire uno spiccato interesse per i rapporti sociali, i futuri sociologi e le future sociologhe devono essere ben disposti ad acquisire determinate competenze teoriche e metodologiche (rilevamento ed elaborazione dati, statistica) nonché a mettersi nei panni di persone o gruppi di persone che sono confrontati a problemi di carattere sociale.





Gli studi

Presso tutte le università l'offerta di studio consiste in una combinazione fra l'apprendimento di teorie sociologiche e l'assimilazione di metodi di lavoro quantitativi e qualitativi. Nel corso del ciclo di bachelor vengono trasmesse soprattutto conoscenze di base ma è comunque già possibile scegliere alcuni corsi opzionali a seconda dei propri interessi individuali. I programmi di master permettono poi di approfondire le proprie conoscenze e di specializzarsi in determinati ambiti.

I contenuti dell'insegnamento e l'attività di ricerca variano naturalmente anche a seconda dell'ateneo scelto. È perciò opportuno informarsi adeguatamente sull'offerta dei singoli istituti prima di procedere all'iscrizione. Fra i temi di ricerca attualmente in voga si possono ad esempio menzionare lo studio dei percorsi e delle biografie di persone che hanno vissuto in diversi Paesi, l'analisi delle nuove forme abitative all'interno delle città oppure le sfide poste dal rapporto tra la sociologia e l'ingente quantità di dati digitali oggi a disposizione.

Sbocchi professionali

Dopo gli studi in sociologia, l'ingresso nel mondo del lavoro può spesso rivelarsi più complicato rispetto a quanto avviene per altri indirizzi di studio. All'infuori degli istituti universitari specializzati, esistono infatti pochi impieghi destinati esplicitamente ai laureati e alle laureate in questa disciplina.

I sociologi e le sociologhe sono in ogni caso qualificati per condurre indagini scientifiche e per assumere compiti d'informazione, consulenza e coordinazione in diversi ambiti. In qualità di collaboratori scientifici partecipano a progetti di vario tipo e si occupano, fra le altre cose, di questioni come la parità fra uomo e donna, la problematica dei rifugiati o lo sviluppo della statistica sociale.

Oltre al settore dell'insegnamento e della ricerca, a offrire possibilità d'impiego sono soprattutto l'**amministrazione pubblica**, **associazioni** e **organizzazioni** di vario genere (pubbliche relazioni), **fornitori di servizi privati** come

banche, assicurazioni o uffici di consulenza aziendale nonché il mondo dell'**industria**.

È poi possibile svolgere anche **altre attività** nel campo dei media (giornali, radio, televisione), in quello del marketing (ricerche di mercato, sondaggi di opinione, pubbliche relazioni, pubblicità), nell'ambito della consulenza politica, in seno a organizzazioni internazionali o organi diplomatici e nel settore della cooperazione allo sviluppo.

Luoghi di studio

UNI:

UNIBAS, UNIBE, UNIFR, UNIGE, UNIL, UNILU, UNINE, UZH

Studi di genere (gender studies): UNIBAS, UNIBE (solo master e come materia secondaria), UNIFR (solo master e come materia secondaria), UNIGE (solo master), UZH (solo master)

Nota: Esistono diversi programmi di studio interdisciplinari affini alla sociologia, incentrati ad esempio sulle scienze sociali e della comunicazione o che combinano temi quali la natura, la società e la politica.

Buono a sapersi

Alcuni istituti di formazione offrono percorsi di studio di tipo generalista. Presso l'Università di Berna bisogna ad esempio frequentare dapprima un bachelor in scienze sociali e la scelta fra sociologia e scienze politiche avviene solo a livello di master. L'Università di Losanna propone solo un programma di studio generale in scienze sociali, che a livello di bachelor combina quattro discipline: sociologia, antropologia culturale e sociale, politica sociale e psicologia sociale. All'Università di Lucerna è invece possibile studiare sociologia sia come disciplina autonoma sia come materia principale (Major) nel quadro del programma di studi interdisciplinare «scienze culturali».

Studi internazionali, relazioni internazionali

Gli studi internazionali comprendono e combinano aspetti che riguardano la politica, l'economia, il diritto, la storia e la sociologia. Chi assolve questo genere di formazione interdisciplinare trova solitamente un impiego in seno a organizzazioni internazionali, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo o in quello dell'aiuto umanitario.

Questo indirizzo di studio si occupa di analizzare le molteplici e complesse relazioni che intercorrono fra gli Stati nonché quelle che s'instaurano fra questi ultimi e gli attori non statali. I primi istituti universitari dedicati alle relazioni internazionali sono sorti dopo la prima guerra mondiale nel quadro più ampio delle scienze politiche. La disciplina si basa essenzialmente su teorie e analisi di tipo politico, ma il contesto e gli avvenimenti internazionali vengono considerati anche dal punto di vista storico, sociologico, giuridico ed economico. Temi centrali sono ad esempio la politica estera, l'analisi dei conflitti, la pace, la politica dello sviluppo, la globalizzazione, le politiche commerciali, quelle ambientali e il diritto internazionale. In altre parole, si tratta di considerare ed esaminare i rapporti politici, sociali ed economici su scala mondiale.





Attitudini richieste

Oltre a buone capacità di analisi, costanza, autonomia e flessibilità intellettuale, è importante che gli studenti possiedano uno spiccato interesse per la politica, l'economia, il diritto e la sociologia. Chi ambisce poi a un impiego nell'ambito della cooperazione internazionale dev'essere disposto a imparare lingue straniere e a lavorare all'estero.

Gli studi

In Svizzera, un programma di studi completo (bachelor e master) in relazioni internazionali è offerto solo dalle Università di San Gallo e di Ginevra. Diverse altre università propongono tuttavia singoli cicli di master, accessibili a coloro che hanno già ottenuto un bachelor in scienze politiche, economia, diritto o in altre discipline ritenute adeguate dal relativo ateneo. Si tratta in questo caso di percorsi di specializzazione incentrati su temi specifici: European Studies, Comparative and International Studies, Global Health, Development Studies, World Society and Global Governance, ecc.

Sia presso l'Università di San Gallo sia presso quella di Ginevra fra le materie obbligatorie durante il primo anno di bachelor figurano l'economia e il diritto. Il piano di studi prevede inoltre l'acquisizione di competenze di base in ambito statistico e matematico.

Sbocchi professionali

Gli impieghi nell'ambito degli studi e delle relazioni internazionali sono molto ambiti. I laureati e le laureate in questo indirizzo dispongono solitamente di prospettive professionali simili a coloro che hanno concluso uno studio in scienze politiche. Possono inoltre trovare lavoro presso il **Dipartimento federale degli affari esteri**, nei **servizi diplomatici**, in **aziende** attive su scala internazionale o in seno a **organizzazioni internazionali**. Per facilitare il proprio ingresso nel mondo del lavoro è opportuno svolgere degli stage e accumulare esperienza professionale già durante gli studi, se possibile proprio nel settore in cui si desidera essere attivi in futuro.

Luoghi di studio

UNI:

HSG, UNIGE

Nota: Presso altre università (ETHZ, UNIBAS, UNIFR, UNILU, UNINE, USI, UZH) così come presso il Graduate Institute of International and Development Studies (IHEID) di Ginevra sono offerti singoli programmi di master dedicati a temi specifici nell'ambito degli studi internazionali.

L'Università della Svizzera italiana propone un master in Economia e Politiche internazionali.

Buono a sapersi

Anche nel campo delle lingue o in quello delle scienze umane si possono trovare indirizzi di studio che offrono una prospettiva internazionale o perlomeno sovraregionale.